



PROCESSO VERBALE ADUNANZA IV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

20 aprile 2022

Presidenza: Stefano LO RUSSO

Il giorno 20 del mese di aprile duemilaventidue alle ore 16,30 in Torino, Aula Consiliare - piazza Castello 205, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Stefano LO RUSSO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 14 aprile 2022 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Stefano LO RUSSO e i Consiglieri:

Alessandro SICCHIERO - Caterina GRECO - Daniel CANNATI - Davide D'AGOSTINO - Fabio GIULIVI - Gianfranco GUERRINI - Jacopo SUPPO - Marco COGNO - Pasquale Mario MAZZA - Roberto GHIO - Rossana SCHILLACI - Silvano COSTANTINO - Sonia CAMBURSANO - Valentina CERA

Sono assenti i Consiglieri:

Andrea TRAGAIOLI - Enrico DELMIRANI - Luca SALVAI - Nadia CONTICELLI

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:

Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 8 "Canavese occidentale", Zona omogenea 9 "Eporediese", Zona omogenea 10 "Chivassese", Zona omogenea 11 "Chierese-Carnagolese"

OGGETTO: COSTITUZIONE DELLA CONFERENZA D'AMBITO TERRITORIALE REGIONALE DENOMINATA AUTORITÀ RIFIUTI PIEMONTE, SIGLABILE IN "A.R. PIEMONTE" (ARTICOLI 10 E 33 DELLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2018, N. 1). PARTECIPAZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. APPROVAZIONE STATUTO E CONVENZIONE

ATTO N. DEL_CONS 15

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

### Premesso che:

- la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, disciplinata dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 sancisce l'importanza della previsione di misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, evitando o riducendo la produzione di rifiuti, gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia e l'efficienza che costituiscono elementi fondamentali per il passaggio a un'economia circolare e per assicurare la competitività a lungo termine dell'Unione Europea. Per conseguire tale finalità e gli obiettivi previsti, lo Stato, le regioni, le province autonome e gli enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l'art. 178 del D.Lgs. 152/2006 precisa che *“1. La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto del principio di concorrenza nonché del principio chi inquina paga. A tale fine la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali”*;
- l'art. 200 del D.Lgs. 152/2006 prevede che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali (*cd* ATO), delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri: superamento della frammentazione delle gestioni; conseguimento di adeguate dimensioni gestionali; ottimizzazione dei trasporti all'interno dell'ATO; valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti; ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti; considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

### Rilevato che:

- la L.R. 1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle L.R. 44/2000 e 7/2012", come modificata dalla L.R. 4/2021, ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della *governance* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dettata dall'art. 33 della stessa legge regionale e dall'art. 3 della L.R. 7/2012, prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'art. 3 bis del decreto legge 138/2011 convertito dalla legge 148/2011;
- l'art. 7 della L.R. 1/2018 prevede in particolare la seguente suddivisione di funzioni:  
all'ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione, sono attribuite le funzioni inerenti:
  - a. all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani;
  - b. all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;
  - c. all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del D.Lgs. 36/2003;

ai sub-ambiti di area vasta, come delimitati e individuati dagli allegati A bis e A ter alla L.R. 1/2018, sono attribuite le funzioni inerenti:

- a. alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b. alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- c. alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d. al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;
- e. alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f. alle strutture a servizio della raccolta differenziata;

- la stessa legge regionale, all'art. 9, ha previsto per l'esercizio delle funzioni di sub-ambito di area vasta per i comuni ivi localizzati l'esercizio associato nella forma consortile mediante riorganizzazione dei consorzi esistenti ai sensi dello stesso art. 9 e dell'art. 33 della L.R. 1/2018;
- per le funzioni dell'ambito regionale ha previsto, all'art. 10 della L.R. 1/2018, l'esercizio associato delle funzioni tra gli Enti ivi ricadenti attraverso la costituzione di una apposita Conferenza d'ambito. In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che la Conferenza d'ambito abbia personalità giuridica di diritto pubblico e sia dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni;
- le spese di funzionamento del nuovo Ente sono regolate dall'art. 5 della Convenzione istitutiva dello stesso, in base al quale (comma 4) le risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni di competenza sono corrisposte dagli enti associati alla Conferenza d'ambito, nella misura e con le modalità stabilite annualmente dall'Assemblea d'Ambito. Il medesimo articolo, comma 4, precisa infine che complessivamente *le Province e la Città Metropolitana di Torino partecipano alle suddette spese nella misura massima del 10%*;
- la quota di partecipazione della Città Metropolitana di Torino è pari al 12,46% (art. 4 della Convenzione istitutiva) e pertanto il contributo annuo massimo a carico della Città Metropolitana è pari all'1,25% delle spese di funzionamento annualmente deliberate dall'Assemblea d'ambito;
- in attuazione dell'art. 5 della Convenzione istitutiva, la Conferenza d'Ambito avrà il compito di definire le spese complessive di funzionamento del nuovo Ente e stabilire eventualmente che queste siano ripartite pro-quota, esclusivamente fra i Consorzi di Area Vasta;
- secondo gli intendimenti assunti nelle interlocuzioni tecniche preparatorie, è stato stabilito che ai fini della costituzione e del primo avviamento della Conferenza, i relativi stanziamenti saranno totalmente a carico dei Consorzi;
- ai sensi dell'art. 33 della L.R. 1/2018, la convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'art. 10 è stipulata dai Consorzi di Area Vasta, dalla Città di Torino, dalla Città metropolitana di Torino e dalle Province sulla base della convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;
- la convenzione, approvata secondo le predette modalità, è sottoscritta dai Presidenti dei Consorzi di Area Vasta, dal Sindaco della Città metropolitana di Torino, dai Presidenti delle Province e dal Sindaco della Città di Torino, a tal fine legittimati dai rispettivi organi competenti.

**Rilevato inoltre che:**

- la Regione Piemonte ha dato mandato all'ATO-R di svolgere una attività di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti (Città metropolitana di Torino, altre Province piemontesi, ATO provinciali e Consorzi di Bacino e Consorzi di Area Vasta già costituiti) per pervenire in tempi rapidi alla costituzione e alla piena operatività della Conferenza d'ambito territoriale regionale di cui alla

L.R. n. 1/2018 e s.m.i.;

- l'ATO-R, visto il mandato ricevuto dalla Regione Piemonte, ha perfezionato gli schemi di Statuto e Convenzione del nuovo Ente, trasmessi a tutti i sottoscrittori con nota 156 del 16.02.2022;
- nella stessa nota l'ATO-R precisa che, in esito al percorso di confronto con gli enti in indirizzo ed ai contributi istruttori pervenuti, i testi finali della Convenzione e dello Statuto della Conferenza d'ambito territoriale regionale ai sensi della L.R. n. 1/2018, trasmessi con i relativi allegati, sono da approvare nei propri organi competenti.

#### **Ritenuto pertanto di:**

- approvare la Convenzione istitutiva della Conferenza d'ambito territoriale regionale denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in "A.R. Piemonte", lo Statuto e i relativi allegati, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

**Dato atto** che il presente provvedimento è stato esaminato in IIa Commissione Consiliare in data 13/04/2022;

**Acquisiti** i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile della Direzione interessata, nonché alla regolarità contabile del Dirigente responsabile finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 267 del 18.08.2000

#### **Visti:**

- la legge 56/2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla legge 114/2014, di conversione del decreto-legge 90/2014;
- l'art. 1, comma 50, legge 56/2014, in forza del quale alle Città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo unico, nonché, le norme di cui all'art. 4, legge 131/2003;
- l'art. 20 dello Statuto Metropolitano sulle attribuzioni del Consiglio e l'art. 48 in tema di giusto procedimento;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni in premessa espresse e qui richiamate:

1. di approvare la Convenzione istitutiva della Conferenza d'ambito territoriale regionale, denominata Autorità Rifiuti Piemonte (ALL A) con i relativi allegati (all 1, all 2, all 3) e lo Statuto (ALL B), allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Sindaco metropolitano o suo delegato a sottoscrivere gli atti necessari alla costituzione della Conferenza di cui al precedente punto;
3. di dare atto che ai fini della costituzione e del primo avviamento della Conferenza, i relativi stanziamenti saranno totalmente a carico dei Consorzi;
4. di dare altresì atto che le spese di funzionamento della Conferenza sono disciplinate dall'articolo 5, comma 4, della Convenzione e che la quota a carico della CMTo -ove stabilita dall'Assemblea d'Ambito- troverà copertura con gli stanziamenti ordinari di bilancio;
5. di trasmettere il presente atto all'ATO-R.

~~~~~

(Segue l'illustrazione del Consigliere Delegato Guerrini per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata) (6 min.)

~~~~~

**Il Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO:** COSTITUZIONE DELLA CONFERENZA D'AMBITO TERRITORIALE REGIONALE DENOMINATA AUTORITÀ RIFIUTI PIEMONTE, SIGLABILE IN "A.R. PIEMONTE" (ARTICOLI 10 E 33 DELLA LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2018, N. 1). PARTECIPAZIONE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. APPROVAZIONE STATUTO E CONVENZIONE

**ATTO N. DEL\_CONS 15**

La votazione avviene in modo palese, mediante voto elettronico:

Favorevoli 15

(Cambursano - Cannati - Cera - Cagno - Costantino - D'Agostino - Ghio - Giulivi - Greco - Guerrini - Lo Russo - Mazza - Schillaci - Sicchiero - Suppo).

**La deliberazione risulta approvata.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Formichella

IL SINDACO METROPOLITANO
Stefano Lo Russo

Conferenza d'Ambito territoriale regionale
denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in "A.R. Piemonte"
(articoli 10 e 33 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)

CONVENZIONE

La Regione Piemonte con la legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 recante "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*", come modificata dalla legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4, ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della *governance* del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 148/2011.

L'articolo 7 della legge regionale 1/2018 prevede in particolare la seguente suddivisione di funzioni:

- all'ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione, sono attribuite le funzioni inerenti:

a) all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, quali:

- 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;
- 2) gli impianti di trattamento del rifiuto organico;
- 3) gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante;
- 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;
- 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico;

c) all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003.;

- ai sub-ambiti di area vasta, come delimitati e individuati dagli allegati A bis e A ter alla legge regionale 1/2018, sono attribuite le funzioni inerenti:

- a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

La stessa legge regionale, all'articolo 9, ha previsto per l'esercizio delle funzioni di sub-ambito di area vasta per i comuni ivi localizzati l'esercizio associato nella forma consortile mediante riorganizzazione dei consorzi esistenti ai sensi dello stesso articolo 9 e dell'articolo 33 della L.R. 1/2018.

Per le funzioni dell'ambito regionale ha previsto, all'articolo 10, l'esercizio associato delle funzioni tra gli Enti ivi ricadenti attraverso la costituzione di una apposita Conferenza d'ambito. In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che la Conferenza d'ambito abbia

personalità giuridica di diritto pubblico e sia dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni.

Ai sensi dell'articolo 33 della L.R. 1/2018 la convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito per l'esercizio associato delle funzioni di cui all'articolo 10 è stipulata dai Consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalla Città metropolitana di Torino e dalle Province sulla base della convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

La convenzione, approvata secondo le predette modalità, è sottoscritta dai Presidenti dei consorzi di area vasta, dal Sindaco della Città Metropolitana, dai Presidenti delle Province e dal Sindaco della Città di Torino, a tal fine legittimati dai rispettivi organi competenti.

Tutto ciò premesso

- vista la convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 10-3952 del 22 ottobre 2021, ai sensi degli articoli 10 e 33 comma 6 della L.R. 1/2018;

- visti i provvedimenti deliberativi di approvazione dei competenti organi provinciali/metropolitano e della Città di Torino, nonché delle assemblee dei consorzi di sub ambito di area vasta ricompresi nell'ambito territoriale ottimale regionale di cui all'articolo 10 della L.R. 1/2018;

TRA

1) Il Consorzio di Bacino Alessandrino (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

2) Il Consorzio Casalese Rifiuti (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

3) Il Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

4) Il Consorzio di Bacino dei rifiuti dell'Astigiano (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

5) Il Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

6) L'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

7) Il Consorzio Servizi Ecologia Ambiente (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

8) Il Consorzio Ecologico Cuneese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

9) Il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

10) Il Consorzio Area Vasta Basso Novarese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

11) Il Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

12) Il Consorzio ACEA Pinerolese (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

13) Il Consorzio Chierese per i Servizi (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

14) Il Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14 (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

15) Il Consorzio Ambiente Dora Sangone (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

16) Il Consorzio di Area Vasta CB 16 (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

17) Il CAV Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

18) Il Consorzio di Area Vasta Torino (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il

....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

19) Il Consorzio Canavesano Ambiente (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

20) Il Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

21) Il Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani (C. f. n.), con sede in, Via, in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore Sig., nato a il, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con deliberazione dell'Assemblea consortile in data..... n.....;

22) la Provincia di Alessandria (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

23) la Provincia di Asti (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

24) la Provincia di Biella (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

25) la Provincia di Cuneo (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

26) la Provincia di Novara (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

27) la Provincia di Verbano Cusio Ossola (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

28) la Provincia di Vercelli (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Presidente pro-tempore..... Sig....., nato a..... il....., domiciliato per la carica nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con in data..... n.....;

29) la Città metropolitana di Torino (C. f. n.....), con sede in....., via....., in persona del suo legale rappresentante il Sindaco Sig., nato a..... il....., domiciliato per la carica

nella sede sopra indicata, autorizzato alla stipula del presente atto con del ... in data..... n.....

si stipula la seguente

CONVENZIONE

Art. 1 (Oggetto e finalità)

1. Gli Enti locali richiamati in premessa stipulano la presente convenzione per lo svolgimento in forma associata delle seguenti funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio inerente all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali individuati all'articolo 7, comma 4, L.R. 1/2018, all'avvio a trattamento (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico e all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del decreto legislativo 36/2003:

- a) specificazione della domanda di servizio, intesa quale individuazione della quantità e della qualità di rifiuti da avviare a riciclaggio, recupero o smaltimento e, in generale, del livello qualitativo globale dei servizi da garantire agli utenti;
- b) elaborazione, approvazione e aggiornamento del relativo piano d'ambito, finalizzato all'acquisizione delle attività e delle dotazioni necessarie all'erogazione dei servizi, alla realizzazione dei relativi impianti, compresa la programmazione dei flussi di rifiuti agli impianti;
- c) approvazione del piano finanziario relativo al piano d'ambito, volto a garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di gestione del servizio, comprensivi questi ultimi anche dei costi relativi all'esercizio delle funzioni di competenza;
- d) definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione dei servizi;
- e) affidamento dei servizi, conseguente alla individuazione della loro modalità di produzione;
- f) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione dei servizi;
- g) ogni altra funzione attribuita dalla normativa agli enti di governo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani o ad esse conferiti dai comuni.

2. Tra gli Enti locali richiamati in premessa è istituita la Conferenza dell'Ambito territoriale ottimale regionale, di seguito denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in "A.R. Piemonte", che esercita le funzioni di cui al comma 1, così come meglio specificate all'articolo 2, in nome e per conto di tutti gli Enti ricadenti nell'ambito territoriale ottimale regionale.

Art. 2 (Conferenza d'Ambito: funzioni e sede)

1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.

2. In particolare, la Conferenza d'Ambito:

- a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
- b) approva il conseguente piano finanziario, determinando i costi del segmento di servizio di competenza;
- c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
- d) definisce la propria struttura organizzativa;

e) approva le modifiche della convenzione che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti di area vasta, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa;
f) fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
g) fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house;
h) svolge la funzione di ente territorialmente competente ai fini del governo dell'ambito secondo quanto previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con riferimento alla procedura di validazione del piano economico finanziario, avvalendosi del contributo dei Consorzi di area vasta, secondo i criteri e le modalità definiti con deliberazione della Giunta regionale.

3. Ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 1/2018, la Conferenza d'Ambito ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni.

4. La Conferenza d'Ambito per l'esercizio delle sue funzioni si avvale di una apposita struttura organizzativa, che può operare anche con personale distaccato dagli enti partecipanti.

5. La Conferenza d'Ambito esercita i poteri e le facoltà di governo e coordinamento sugli impianti e sulle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi di competenza.

6. La Conferenza d'Ambito inoltre può esercitare i poteri e le facoltà del proprietario sugli impianti, sulle reti e sulle altre dotazioni destinati all'esercizio del servizio pubblico di competenza dell'ambito regionale, con le modalità previste dalla vigente normativa, agendo in nome e per conto dei soggetti proprietari. Tali disposizioni non si applicano nel caso che la proprietà dei predetti impianti, reti e altre dotazioni sia in capo a società di capitali di gestione degli stessi.

7. La sede legale della Conferenza d'Ambito è stabilita in Torino, Via Pio VII 9.

8. La struttura organizzativa di cui al comma 5 è collocata nella sede di cui al comma 7, e può prevedere uffici territoriali distaccati.

Art. 3 (Nomina degli organi)

1. Il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, i componenti del Consiglio d'ambito e il Revisore dei conti/Collegio dei revisori sono nominati e revocati dall'Assemblea d'Ambito.

Art. 4 (Conferenza d'Ambito: Quote di partecipazione)

1. Le quote di partecipazione alla Conferenza d'Ambito e i conseguenti diritti di voto, sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017 secondo le specifiche modalità di calcolo definite nell'Allegato 2;

- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

2. All'atto di sottoscrizione della presente convenzione, le quote di partecipazione degli enti, sulla base di quanto previsto al comma precedente, sono così definite:

- Consorzio di bacino Alessandrino	Quota spettante 1,77
- Consorzio Casalese Rifiuti	Quota spettante 1,49
- Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese	Quota spettante 3,51
- Consorzio di Bacino dei rifiuti dell'Astigiano	Quota spettante 4,06
- Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese	Quota spettante 3,32

- Azienda Consortile Ecologica Monregalese	Quota spettante 2,17
- Consorzio Servizi Ecologia Ambiente	Quota spettante 3,29
- Consorzio Ecologico Cuneese	Quota spettante 3,72
- Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti	Quota spettante 3,58
- Consorzio Area Vasta Basso Novarese	Quota spettante 4,72
- Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese	Quota spettante 4,44
- Consorzio ACEA Pinerolese	Quota spettante 1,89
- Consorzio Chierese per i Servizi	Quota spettante 4,16
- Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	Quota spettante 3,86
- Consorzio Ambiente Dora Sangone	Quota spettante 4,71
- Consorzio Area Vasta BAC 16	Quota spettante 3,28
- Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	Quota spettante 2,47
- Consorzio Area Vasta TORINO	Quota spettante 9,94
- Consorzio Canavesano Ambiente	Quota spettante 2,94
- Consorzio Rifiuti Del Verbanco Cusio Ossola	Quota spettante 3,60
- Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani	Quota spettante 3,08
- Città Metropolitana di Torino	Quota spettante 12,46
- Provincia di Alessandria	Quota spettante 2,32
- Provincia di Asti	Quota spettante 1,15
- Provincia di Biella	Quota spettante 0,96
- Provincia di Cuneo	Quota spettante 3,27
- Provincia di Novara	Quota spettante 2,05
- Provincia del Verbanco Cusio Ossola	Quota spettante 0,87
- Provincia di Vercelli	Quota spettante 0,93

3. I criteri assunti per il calcolo delle quote di partecipazione, così come specificati al comma 1, non sono soggetti a modifica.

4. Per il calcolo delle quote di partecipazione relative agli abitanti residenti all'atto di sottoscrizione della Convenzione istitutiva della Conferenza si utilizzano i dati Istat al 31/12/2020. Per il calcolo delle quote di partecipazione relative ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti all'atto di sottoscrizione della Convenzione istitutiva della Conferenza si utilizzano i dati approvati dalla Regione relativi all'anno 2020.

5. Le quote di partecipazione sono aggiornate dalla Conferenza d'Ambito tenuto conto delle variazioni intervenute nella popolazione residente, nel territorio di riferimento, delle variazioni dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti, mediante una revisione da effettuare ogni tre anni senza effetti retroattivi e comunicata ad ogni Ente partecipante.

Art. 5 (Obblighi e garanzie)

1. Gli Enti associati sono tenuti a rispettare e ad adeguarsi alle deliberazioni della Conferenza d'Ambito, alle previsioni del piano d'ambito e del piano finanziario, al Piano regionale di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento agli atti volti ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento.

2. Agli Enti Locali partecipanti è garantita un'esauriente informazione in merito al funzionamento e ai programmi della Conferenza d'Ambito, nonché idonee forme di consultazione e la facoltà di sottoporre alla Conferenza proposte e pareri su situazioni e interventi.

3. La Conferenza d'Ambito, ai fini dell'approvazione definitiva da parte dell'Autorità Arera, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità la predisposizione del/i piano/i economico/i finanziario/i e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.

4. Gli enti associati corrispondono alla Conferenza d'Ambito le risorse finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni di competenza relative alla gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, mediante pagamenti semestrali, nella misura e con le modalità stabilite

annualmente dall'Assemblea d'Ambito, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di esercizio. Le spese di funzionamento costituiscono una componente di costo della tariffa del servizio di gestione integrata dei rifiuti. Le Province e la Città Metropolitana di Torino partecipano alle suddette spese nella misura massima del 10%. La ripartizione delle spese tra le medesime avviene in base alla popolazione residente in ciascuna di esse.

Art. 6 (Pubblicità degli atti deliberativi)

1. Le deliberazioni della Conferenza d'ambito sono pubblicate per quindici giorni sull'albo pretorio telematico dalla stessa istituito, nonché richiamate tramite collegamento nei siti istituzionali degli enti componenti la conferenza.

Art. 7 (Patrimonio e rapporti finanziari)

1. Il patrimonio della Conferenza d'ambito è costituito dai beni che saranno identificati a seguito degli adempimenti di cui all'articolo 33 della L.R. 1/2018 riferibili alle funzioni di ambito regionale, nonché dalle successive acquisizioni e trasferimenti.

2. Ove non siano conferiti in proprietà alla Conferenza d'ambito, i beni immobili, i beni mobili registrati e i beni mobili utilizzati per lo svolgimento delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani del segmento di competenza, appartenenti agli Enti convenzionati, sono messi a disposizione della Conferenza d'Ambito, che li utilizza per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Art. 8 (Successione e altri rapporti patrimoniali e giuridici)

1. La Conferenza d'Ambito succede nei rapporti giuridici attivi e passivi riferibili alle funzioni d'ambito di cui alla L.R. 1/2018, esistenti con soggetti terzi (diritti, doveri, potestà, contratti, oneri, ecc) nonché quelli con il personale in servizio presso le associazioni d'ambito nominativamente indicato nell'Allegato 3, con le modalità e tempistiche da definirsi in sede di Assemblea d'Ambito.

2. La Conferenza d'Ambito succede altresì nei rapporti giuridici riferibili alle funzioni di ambito regionale come stabilite dagli articoli 7, comma 1, lettera a) e 10 della L.R. 1/2018 eventualmente residuati in capo ai Consorzi di area vasta o ad altri enti, ivi compresi quelli relativi al personale dipendente dedicato alle funzioni trasferite.

3. Resta fermo che le obbligazioni oggetto di mutui già contratti e le entrate della gestione degli impianti tecnologici già esistenti, spettano al soggetto proprietario degli stessi, sia esso il singolo comune, il Consorzio di area vasta o la società di capitali, fatto salvo diverso accordo tra le parti formalizzato nel Contratto di Servizio stipulato tra la Conferenza d'Ambito ed il gestore affidatario.

Art. 9 (Modifiche della Convenzione)

1. Eventuali modifiche della presente Convenzione, per quanto non in contrasto con la legge regionale e con il contenuto della convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale, potranno essere proposte dalla Conferenza d'Ambito o dagli Enti locali partecipanti in numero tale da rappresentare almeno il 40% delle quote di rappresentatività.

2. Le modifiche sono approvate dalla Conferenza con un numero di voti che rappresenti il 90% delle quote di partecipazione dei presenti e ratificate dagli organi competenti degli Enti locali che costituiscono la Conferenza d'Ambito.

3. L'aggiornamento delle quote di partecipazione di cui all'articolo 4, comma 5 non costituisce modifica alla presente Convenzione, non richiede ratifica da parte dei competenti organi degli Enti locali che costituiscono la Conferenza d'Ambito.

Art. 10 (Durata e scioglimento)

1. La presente Convenzione ha durata di anni venti a decorrere dalla sottoscrizione, fermo restando il vincolo di cooperazione obbligatoria previsto dalla legge.

2. In attuazione del vincolo di cooperazione obbligatoria previsto dalla legge, ovvero per propria scelta, la Convenzione può essere prorogata per uguale periodo, con deliberazione assunta prima della scadenza e secondo le maggioranze indicate per la modifica della Convenzione. In ogni caso le funzioni attribuite alla Conferenza si intendono prorogate fino alla approvazione di una nuova convenzione.

Art. 11 (Atti fondamentali)

1. Sono atti fondamentali approvati dall'Assemblea d'Ambito e comunicati agli associati:
 - il piano d'Ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento;
 - gli aggiornamenti annuali del piano d'Ambito di cui sopra;
 - la definizione del modello organizzativo e l'individuazione delle forme di gestione del segmento di servizio di competenza, il disciplinare dei rapporti con i gestori, la definizione delle forme di gestione operativa degli impianti;
 - la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti;
 - la definizione della propria struttura organizzativa;
 - l'autorizzazione a contrarre mutui, ad emettere prestiti obbligazionari e a disporre del patrimonio comune, i bilanci e il conto consuntivo, nonché i regolamenti della Conferenza d'ambito, salvo quelli che la legge riserva ad altri organi.

Art. 12 (Disposizioni transitorie)

1. In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R.

Art. 13 (Disposizioni finali)

1. La prima riunione dell'Assemblea d'Ambito è convocata, entro trenta/quarantacinque giorni dalla stipula della presente convenzione, dal Presidente del Consorzio di Area Vasta con la maggior popolazione residente, per la nomina degli organi dell'ente, che la presiede sino all'elezione del Presidente dell'Assemblea.
2. Al fine di garantire l'immediata operatività della Conferenza d'ambito, con particolare riferimento alla gestione del personale transitato e alle spese obbligatorie, è istituito un fondo dotazione iniziale pari a 0,22 euro abitante residente, calcolato sugli abitanti dato Istat al 31/12/2020. I Consorzi di area vasta e la Città di Torino corrispondono la somma di spettanza all'atto della sottoscrizione della Convenzione. Tale fondo può essere costituito inoltre mediante trasferimento pro quota di eventuale avanzo di amministrazione delle associazioni d'ambito in liquidazione.
3. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione si applicano le disposizioni sull'ordinamento delle autonomie locali.
4. Il presente atto, è esente da bollo ai sensi dell'articolo 16, Tab. B, del d.p.r. 26 aprile 1972, n. 642.
5. Al presente atto si allegano per farne parte integrante e sostanziale i sottoelencati documenti:
 - a) Allegato 1. Elenco degli enti associati;
 - b) Allegato 2. Modalità di calcolo della quota di partecipazione riferita ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti;
 - c) Allegato 3. Elenco personale transitato.

Elenco degli enti associati

PROV/CM	Tipologia Ente	Sigla CAV/Consorzio	Denominazione CAV/Consorzio
AL	CONSORZIO	01 CBA	Consorzio di Bacino Alessandrino
AL	CONSORZIO	02 CCR	Consorzio Casalese Rifiuti
AL	CONSORZIO	03 CSR	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese
AT	CONSORZIO	04 CBRA	Consorzio di Bacino dei rifiuti dell'Astigiano
BI	CAV	05 COSRAB	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese
CN	CONSORZIO	06 ACEM	Azienda Consortile Ecologica Monregalese
CN	CONSORZIO	07 CSEA	Consorzio Servizi Ecologia Ambiente
CN	CAV	08 CEC	Consorzio Ecologico Cuneese
CN	CONSORZIO	09 COABSER	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti
NO	CAV	10 CAVBN	Consorzio Area Vasta Basso Novarese
NO	CONSORZIO	11 CMN	Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese
TO	CONSORZIO	12 ACEA	Consorzio ACEA Pinerolese
TO	CAV	13 CCS	Consorzio Chierese per i Servizi
TO	CAV	14 COVAR 14	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14
TO	CAV	15 CADOS	Consorzio Ambiente Dora Sangone
TO	CAV	16 BAC 16	Consorzio di Area Vasta BAC 16
TO	CAV	17 CISA	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente
TO	CAV	18 BAC 18	Consorzio di Area Vasta Torino
TO	CAV	19 CCA	Consorzio Canavesano Ambiente
VCO	CAV	20 CRVCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola
VC	CONSORZIO	21 COVEVAR	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani

Allegato 1 alla Convenzione per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale

Sigla PROV/CM	Denominazione PROV/CM
AL	Provincia di Alessandria
AT	Provincia di Asti
BI	Provincia di Biella
CN	Provincia di Cuneo
NO	Provincia di Novara
TO	Città Metropolitana di Torino
VCO	Provincia del Verbano Cusio Ossola
VC	Provincia di Vercelli

Modalità di calcolo della quota di partecipazione riferita ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti

Le quote di partecipazione alla Conferenza d'Ambito sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017;
- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Per quanto riguarda la distribuzione delle quote sulla base dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati (RU) e di percentuale di raccolta differenziata (%RD) si ritiene di considerare i due parametri equivalenti, quindi le quote sono attribuite per il 15% sulla base dei risultati in termini di riduzione e per il 15% sulla base dei risultati in termini di %RD. Poichè la norma prevede che le quote da attribuire ai Consorzi di area vasta siano pari al 76% del totale, occorre ricondurre a tale base percentuale le quote da attribuire per entrambe questi parametri: il 15% in base ai risultati ottenuti diventa una quota da ripartire pari a 11,40.

a. Attribuzione delle quote sulla base dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati (RU)

Si stabilisce che a seconda della performance di riduzione raggiunta da ogni consorzio venga attribuito un punteggio come di seguito specificato:

RU pro capite raggiunto	Punteggio attribuito
>190.01	0
190 – 159.01	1
159-123.01	2
123 – 100.01	3
<100	4

La somma dei punteggi assegnati secondo la tabella precedente è utilizzata per determinare il valore in termini di quote di rappresentanza di un singolo punto. Ad esempio sulla base dei dati 2019 la somma dei punteggi è pari a 32, ogni punto avrà quindi un valore di 0,356 quote (11,40 quote totali:32 punti) Un Consorzio con RU pro capite pari a 156 kg/ab avrà 2 punti pari a $2 \times 0,356 = 0,71$ quote.

- b. Attribuzione delle quote sulla base dei risultati di raccolta differenziata (%RD)
Si stabilisce che a seconda della performance di raccolta differenziata raggiunta da ogni consorzio venga attribuito un punteggio come di seguito specificato:

RD% raggiunta	Punteggio attribuito
<60	0
60,01-65	1
65,01-70	2
70,01-75	3
75,01-80	4
>80,01	5

La somma dei punteggi assegnati secondo la tabella precedente è utilizzata per determinare il valore in termini di quote di rappresentanza di un singolo punto. Ad esempio sulla base dei dati 2019 la somma dei punteggi è pari a 43, ogni punto avrà quindi un valore di 0,265 quote (11,40 quote totali:43 punti)
Un Consorzio con RD% pari al 73% avrà 3 punti pari a $3 \times 0,265 = 0,80$ quote.

Allegato 3 alla Convenzione per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale

Elenco personale transitato

Matr	Ente provenienza	Figura professionale	Tipo di Contratto	Livello	Progress.	Contratto applicato
1	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Istruttore Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	C0001	C0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
2	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo - Posizione Organizzativa	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0005	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
3	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
4	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
5	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali

STATUTO

SOMMARIO

TITOLO I - DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI

- Art. 1 - Denominazione e sede
- Art. 2 - Natura e oggetto
- Art. 3 - Competenza
- Art. 4 - Qualità di associato
- Art. 5 - Programmazione
- Art. 6 - Funzione regolamentare e tariffe
- Art. 7 - Norma di rinvio

TITOLO II - DELLA PARTECIPAZIONE

- Art. 8 - Informazione
- Art. 9 - Accesso, partecipazione e azione popolare
- Art. 10 - Contratto di servizio e garanzie
- Art. 11 - Rapporti con associazioni ed istituzioni

TITOLO III - DELLA STRUTTURA DEL CONSORZIO

- Art. 12 - Organi del Consorzio
- Capo I - Assemblea
- Art. 13 - Funzioni
- Art. 14 - Convocazione dell'Assemblea
- Art. 15 - Sessioni, sedute e funzionamento
- Art. 16 - Composizione dell'Assemblea
- Art. 17 - Presidente della Conferenza
- Capo II - Consiglio d'Amministrazione
- Art. 18 - Funzioni
- Art. 19 - Convocazione e funzionamento
- Art. 20 - Composizione e nomina
- Art. 21 - Scioglimento, decadenza e sostituzioni
- Capo III - Presidente del Consorzio
- Art. 22 - Funzioni
- Art. 23 - Elezione
- Capo IV - Revisore dei conti e dipendenti
- Art. 24 - Revisore dei conti. Funzioni
- Capo V - Struttura organizzativa e personale
- Art. 25 - Struttura organizzativa
- Art. 26 - Direttore
- Art. 27 - Segretario della Conferenza d'ambito e personale

TITOLO IV - DELLE DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

- Art. 28 - Gestione economico-finanziaria e contabile
- Art. 29 - Investimenti e contratti
- Art. 30 - Disposizioni finali

TITOLO I - DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 (Denominazione e sede)

1. È costituita ai sensi degli articoli 10 e 33 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 la Conferenza d'ambito territoriale ottimale regionale, di seguito denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in "A.R. Piemonte"
2. La Conferenza d'Ambito ha sede legale in Torino, Via Pio VII 9.
3. Le variazioni di denominazione della Conferenza d'Ambito e di cambiamento di sede, anche con trasferimento in altro comune, sono deliberate dall'Assemblea d'ambito.

Art. 2 (Natura e oggetto)

1. La Conferenza d'Ambito ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni ai sensi della legge regionale 1/2018; ad essa sono imputati tutti i rapporti giuridici conseguenti all'esercizio delle funzioni da parte dei propri organi e del Direttore.
2. La Conferenza d'Ambito svolge tutte le funzioni di governo dell'ambito territoriale ottimale regionale relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore e al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (di seguito denominato Piano regionale).
3. La Conferenza d'Ambito svolge le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di cui all'articolo 8, comma 1 della L.R. 1/2018 inerenti all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali individuati all'articolo 7, comma 4, L.R. 1/2018, all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico e all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del decreto legislativo 36/2003.

Art. 3 (Competenza)

1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.
2. Persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.
3. In particolare la Conferenza d'Ambito:
 - a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, sentiti i sub-ambiti di area vasta;
 - b) approva il conseguente piano finanziario, determinando i costi del segmento di servizio di competenza;
 - c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
 - d) definisce la propria struttura organizzativa;
 - e) fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della L.R.1/2018;
 - f) fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house;

g) svolge la funzione di ente territorialmente competente ai fini del governo dell'ambito secondo quanto previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con riferimento alla procedura di validazione del piano economico finanziario, avvalendosi del contributo dei Consorzi di area vasta, secondo i criteri e le modalità (che verranno) definiti con deliberazione della Giunta regionale.

4. La Conferenza d'Ambito esercita i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, adottando le conseguenti deliberazioni.

5. La Conferenza d'Ambito esercita i poteri e le facoltà di governo e coordinamento sugli impianti e sulle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi di competenza.

6. La Conferenza d'Ambito inoltre può esercitare i poteri e le facoltà del proprietario sugli impianti, sulle reti e sulle altre dotazioni destinati all'esercizio del servizio pubblico di competenza dell'ambito regionale, con le modalità previste dalla vigente normativa, agendo in nome e per conto dei soggetti proprietari. Tali disposizioni non si applicano nel caso in cui la proprietà dei predetti impianti, reti e altre dotazioni sia in capo a società di capitali di gestione degli stessi.

Art 4 (Qualità di associato)

1. Ciascun ente associato partecipa ed è responsabile della gestione della Conferenza ed esercita l'effettiva potestà d'intervento nei processi decisionali in sede di Assemblea della Conferenza d'ambito in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Le quote di partecipazione sono aggiornate dall'Assemblea d'Ambito, su proposta del Consiglio d'ambito di cui all'art. 18, per il caso in cui si verificano recessi, fusioni tra Consorzi di area vasta o nuove adesioni alla Conferenza. Le quote di partecipazione sono altresì aggiornate dalla Conferenza d'ambito per effetto e in ragione della verifica triennale delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo della popolazione residente e del territorio e in ragione delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti.

3. Con il permanere del vincolo di legge che prevede l'adesione obbligatoria alla Conferenza d'ambito, il recesso o l'adesione alla Conferenza d'ambito sono previsti solo per quei Consorzi di area vasta che si sono accorpati ai sensi degli articoli 9, comma 7 e 33 bis della legge regionale 1/2018.

Art. 5 (Programmazione)

1. Le scelte e gli obiettivi fissati dalla Conferenza d'ambito, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale, trovano adeguato sviluppo nel piano d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti.

2. Il piano d'ambito, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal Piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento.

3. La Conferenza d'ambito nei propri atti di pianificazione e programmazione persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali.

4. Il piano d'ambito è proposto dal Consiglio d'ambito e adottato ed approvato dalla Conferenza d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 7/2012 a seguito della verifica di coerenza con la pianificazione regionale di settore.

Art. 6 (Funzione regolamentare e tariffe)

1. La potestà regolamentare è esercitata dalla Conferenza d'ambito nel rispetto delle leggi vigenti e del presente Statuto, nelle sue materie di competenza e per le sue funzioni di governo e coordinamento dei servizi.

2. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'albo della Conferenza d'ambito dopo l'adozione della deliberazione, in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione delle deliberazioni stesse, nonché per la durata di quindici giorni, dopo che la deliberazione adottata è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità e debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

3. La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento., in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA.

Art. 7 (Norma di rinvio)

1. Il patrimonio, la successione, la durata e lo scioglimento della Conferenza d'ambito sono disciplinati dalla convenzione.

TITOLO II - DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 8 (Informazione)

1. La Conferenza d'ambito assicura la permanente informazione sulla propria attività utilizzando i mezzi ritenuti idonei, secondo le attuali tecniche di comunicazione.

2. Durante il mandato o l'incarico, i componenti del Consiglio d'ambito comunicano al Responsabile della Trasparenza i redditi e le proprietà immobiliari ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione.

3. Gli atti degli organi dell'ente, per i quali la legge, lo Statuto, i regolamenti o altre norme prevedono la pubblicazione, vengono resi noti con la pubblicazione nell'Albo Pretorio del sito della Conferenza d'ambito.

Art. 9 (Accesso, partecipazione e azione popolare)

1. L'accesso, la partecipazione e l'azione popolare sono disciplinati dalle norme sull'attività del comune in cui ha sede l'ente, sino all'approvazione di apposito regolamento della Conferenza.

Art. 10 (Contratto di servizio e garanzie)

1. Il contratto di servizio deve prevedere l'obbligo del gestore di verificare periodicamente i livelli di qualità del servizio, riferendo alla Conferenza i risultati e le relative procedure.

2. Nell'ambito del rapporto tra Conferenza d'ambito e gestore del servizio il contratto di servizio deve contenere una regolamentazione dettagliata circa le modalità di prestazione del servizio stesso.

3. Il contratto di servizio con il gestore prevede l'emanazione di una Carta dei servizi, che lo impegna ad erogare le prestazioni secondo le migliori condizioni tecnico-imprenditoriali adeguate alle diverse categorie di utenti ed osservando gli standard definiti dalle norme e dagli atti di programmazione, ad assicurare che ai reclami degli utenti sia data tempestiva risposta scritta, nonché a fornire agli utenti informazioni periodiche circa il livello di raggiungimento degli obiettivi posti dalle leggi e dagli atti di programmazione regionali.

4. I Consorzi associati possono presentare proposte di modifica, o integrazione, della Carta dei servizi, a tutela degli utenti delle gestioni nel loro territorio, ivi compresa l'individuazione di clausole penali a carico del soggetto gestore per inesatto, o ritardato, adempimento.

Art. 11 (Rapporti con associazioni ed istituzioni)

1. La Conferenza d'ambito collabora con i Consorzi di area vasta, con le Province e la Città metropolitana di Torino nella gestione dei rapporti con le associazioni e le altre istituzioni del territorio allo scopo di discutere proposte collettive circa la migliore gestione dei servizi del segmento di propria competenza. Nello stesso modo cura i rapporti con le istituzioni

scolastiche mediante incontri, visite guidate, concorsi di idee e predisposizioni di sussidi didattici; promuove pubblicazioni divulgative per illustrare ai cittadini i dati essenziali della Conferenza e le migliori modalità di funzionamento del segmento di servizio di competenza.

TITOLO III - DELLA STRUTTURA DELLA CONFERENZA D'AMBITO

Art. 12 (Organi della Conferenza d'ambito)

1. Sono organi dell'ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Revisore dei conti/Collegio dei revisori.
2. L'azione di responsabilità contro i Consiglieri d'Ambito e il Presidente è promossa a seguito di deliberazione motivata dell'Assemblea d'Ambito.

Capo I – Assemblea d'Ambito

Art. 13 (Funzioni)

1. Sono atti fondamentali approvati dall'Assemblea d'Ambito e comunicati agli enti associati lo Statuto e le sue modificazioni, il piano d'ambito, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA, la definizione del modello organizzativo e l'individuazione delle forme di gestione del segmento di servizio di competenza ivi compreso il disciplinare dei rapporti con i gestori, l'aggiornamento delle quote di partecipazione alla Conferenza d'ambito, l'autorizzazione a contrarre mutui, ad emettere prestiti obbligazionari e a disporre del patrimonio dell'ente, i bilanci e il conto consuntivo della Conferenza d'ambito, i piani finanziari, nonché i regolamenti della Conferenza d'ambito, salvo quelli che la legge riserva ad altri organi.
2. L'Assemblea d'Ambito elegge nel proprio seno il Presidente e il Vice presidente, determina le eventuali indennità, nomina e revoca il Presidente della Conferenza d'ambito, i componenti del Consiglio d'ambito e il Revisore dei conti/Collegio dei revisori, definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della Conferenza d'ambito presso terzi.

Art. 14 (Convocazione della Conferenza)

1. L'Assemblea d'Ambito è convocata e presieduta dal suo Presidente, che ne formula l'ordine del giorno.
2. L'Assemblea d'Ambito è altresì convocata dal suo Presidente, entro venti giorni, quando ne sia fatta richiesta da tanti componenti che rappresentino almeno un quinto delle quote sociali, ovvero da almeno due componenti il Consiglio d'ambito, iscrivendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti per l'esame e le conseguenti determinazioni.
3. Ogni convocazione avviene mediante avviso di convocazione, che deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, unitamente all'ordine del giorno, e deve essere recapitato ai componenti almeno quindici giorni prima della seduta nelle sessioni ordinarie, sette giorni prima nelle sessioni straordinarie e ventiquattro ore prima nei casi di convocazione urgente.
4. Contestualmente al recapito della convocazione, deve essere data notizia pubblica della riunione con avviso da pubblicarsi nell'apposito albo pretorio del sito della Conferenza d'ambito e su quello degli enti associati. Presso la segreteria della Conferenza d'ambito devono essere depositati gli atti relativi all'ordine del giorno, a disposizione dei componenti dell'Assemblea d'Ambito.
5. In carenza del Presidente, l'Assemblea d'Ambito è convocata e presieduta, secondo le regole sopra indicate, dal Vicepresidente o, in sua assenza o impedimento, dal componente più anziano d'età.

Art. 15 (Sessioni, sedute e funzionamento)

1. L'Assemblea d'Ambito si riunisce almeno due volte all'anno in sessione ordinaria per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi ed ogni volta che si renda necessario per la deliberazione di argomenti attinenti alle proprie funzioni.
2. Per la regolare costituzione di ogni convocazione dell'Assemblea d'Ambito è richiesta, in prima convocazione, la presenza di almeno 2/3 dei componenti che rappresentino non meno dei 2/3 di tutte le quote di partecipazione degli enti associati; in seconda convocazione la presenza di almeno 3/5 dei componenti che rappresentino la maggioranza di tutte le quote di partecipazione degli enti associati.
3. Le deliberazioni dell'Assemblea d'Ambito sono adottate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza delle quote di partecipazione dei presenti, salvo maggioranze speciali previste dalle leggi o dal presente Statuto.
4. L'Assemblea d'Ambito delibera con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti presenti che rappresentino non meno dei 2/3 delle quote di partecipazione dei presenti sulle seguenti materie:
 - a) nomina del Presidente e dei Consiglieri d'ambito;
 - b) approvazione del piano d'ambito;
 - c) modifica dello Statuto
 - d) aggiornamento delle quote di partecipazione alla Conferenza d'ambito
 - e) determinazione dei costi dei segmenti del servizio di competenza;
 - f) disciplina generale delle tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione Arera.
5. Le modifiche alla Convenzione sono deliberate con la maggioranza e secondo le modalità definite all'articolo 9 della medesima Convenzione.
6. Alle deliberazioni dell'Assemblea si applicano le norme previste per le deliberazioni del consiglio comunale, salvo sia diversamente previsto dal presente Statuto.
7. Gli atti fondamentali dell'Assemblea debbono essere comunicati, a fini informativi, agli enti associati entro 10 giorni dalla data di adozione.
8. Alle sedute dell'Assemblea partecipa il Segretario della Conferenza d'ambito, il quale cura la redazione dei verbali che sottoscrive unitamente al Presidente dell'Assemblea.
9. Le sedute dell'Assemblea possono essere svolte in modalità telematica.
10. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche. Non è pubblica, in ogni caso, la trattazione di argomenti che presuppongono valutazioni ed apprezzamenti su persone, di carattere riservato.

Art. 16 (Composizione dell'Assemblea d'Ambito)

1. L'Assemblea d'Ambito è composta:
 - a) dalle o dai presidenti dei consorzi di area vasta, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio di amministrazione del consorzio;
 - b) dalla sindaca o dal sindaco della Città di Torino, che può delegare in sua vece in via permanente o per la singola seduta, un membro della giunta presieduta;
 - c) dalla sindaca o dal sindaco della Città metropolitana di Torino, che può delegare in sua vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio metropolitano;
 - d) dalle o dai presidenti delle province, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio provinciale.
2. I rappresentanti durano in carica quali componenti dell'Assemblea fino allo scadere del loro mandato elettorale.
3. Le cause di incompatibilità e decadenza, di rimozione, o sospensione, dei componenti della Conferenza sono disciplinate dalla legge.

Art. 17 (Presidente dell'Assemblea d'Ambito)

1. Il Presidente dell'Assemblea d'Ambito presiede l'Assemblea e ne firma le deliberazioni ed i verbali delle sedute, nonché compie tutti gli atti che gli sono demandati dalle leggi, dal presente Statuto, dai regolamenti della Conferenza d'ambito, o da deliberazioni dell'Assemblea.

2. Le funzioni del Presidente, in caso di sua assenza, o impedimento, sono assolte dal Vicepresidente. Qualora sia assente, o impedito, anche il Vicepresidente, lo sostituisce il componente dell'Assemblea più anziano in età.

Capo II - Consiglio d'ambito

Art. 18 (Funzioni)

1. Il Consiglio d'ambito è organo esecutivo degli indirizzi determinati dall'Assemblea d'Ambito; ad esso spettano tutti i compiti di governo non attribuiti ad altri organi dell'ente, ivi compresa la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 19 (Convocazione e funzionamento)

1. Il Consiglio d'ambito è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti, compreso il Presidente, e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità è determinante il voto del Presidente.

2. Il Consiglio d'ambito è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno due consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere recapitato ai consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta e ventiquattro ore prima in caso di convocazione urgente.

3. I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, che li redige e ne cura la trasmissione al Presidente dell'Assemblea d'Ambito, nonché la pubblicazione sull'albo attivato sul sito ufficiale della Conferenza d'ambito. Ciascun componente del Consiglio d'ambito ha diritto di far constatare a verbale le motivazioni del proprio voto.

4. Le riunioni del Consiglio d'ambito non sono pubbliche; ad esse, tuttavia, interviene il Segretario con funzione consultiva. Possono essere invitate persone necessarie a fornire chiarimenti, precisazioni o notizie.

Art. 20 (Composizione e nomina)

1. Il Consiglio d'ambito è costituito dal Presidente e dai Consiglieri nominati, per un quinquennio, dall'Assemblea d'Ambito per appello nominale, in numero non inferiore a due e non superiore a quattro, definito dall'Assemblea stessa prima dell'elezione.

2. Il Presidente del Consiglio d'ambito e gli altri componenti il Consiglio d'ambito sono nominati con due successive votazioni. Per la nomina dei Consiglieri spetta a ciascun componente dell'Assemblea d'Ambito un numero di preferenze pari ai componenti da eleggere con le maggioranze di cui all'art. 15 comma 4.

3. I Consiglieri sono nominati, subito dopo la nomina, ai sensi del successivo art. 23, del Presidente della Conferenza d'ambito, con le maggioranze di cui all'art. 15 comma 4. Dopo due infruttuose votazioni si procede al ballottaggio tra i non eletti che hanno riportato il maggior numero di suffragi nella seconda votazione, sino al doppio dei posti da Consigliere ancora vacanti.

4. L'elenco dei candidati alla nomina nel Consiglio d'Ambito è formato sulla base di un avviso pubblico, approvato dall'Assemblea d'Ambito.

5. I candidati debbono avere i requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale e possedere una competenza, professionalità, o esperienza tecnica, o amministrativa.

6. Le proposte di nomina dei Consiglieri non possono essere prese in considerazione ove non siano corredate dalla dichiarazione, tramite curricula, dei titoli e requisiti sopra previsti, di cui l'Assemblea prende atto con apposita deliberazione prima della votazione di nomina. I curricula sono resi pubblici.

7. Non possono far parte del Consiglio d'ambito i componenti dell'Assemblea, coloro che hanno lite pendente con la Conferenza d'ambito, nonché i titolari, amministratori o dipendenti con potere di rappresentanza di imprese esercenti attività concorrenti, o comunque connesse ai servizi esercitati dalla Conferenza d'ambito, o interessate agli stessi.

Art. 21 (Scioglimento, decadenza e sostituzioni)

1. Entro la scadenza del mandato l'Assemblea d'Ambito provvede alla ricostituzione del Consiglio d'ambito. In mancanza i consiglieri restano in carica per non più di quarantacinque giorni oltre la scadenza per il compimento degli atti improrogabili ed urgenti, i quali devono indicare specificamente, a pena di nullità, i motivi d'indifferibilità e urgenza.
2. Nel caso in cui l'Assemblea d'Ambito non proceda alla ricostituzione almeno tre giorni prima della scadenza del periodo di proroga, la relativa competenza è trasferita al Presidente dell'Assemblea d'Ambito, il quale deve comunque esercitarla entro la scadenza del termine stesso.
3. In mancanza di ricostituzione, il Consiglio d'ambito decade, tutti gli atti eventualmente adottati sono nulli ed i titolari della competenza alla ricostituzione sono responsabili dei danni conseguenti alla decadenza determinata dalla loro condotta, salva la responsabilità penale individuale nella condotta omissiva.
4. Nei casi in cui il Consiglio d'ambito non ottemperi a norme di legge o di regolamento, ovvero pregiudichi gli interessi della Conferenza d'ambito, la l'Assemblea d'Ambito, previa diffida, delibera lo scioglimento e procede alla ricostituzione del medesimo entro i quarantacinque giorni successivi.
5. I consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio d'ambito decadono dalla propria carica per deliberazione adottata dall'Assemblea d'Ambito.
6. Qualora, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica un componente del Consiglio d'ambito, l'Assemblea d'Ambito provvede alla sua sostituzione nella prima seduta successiva alla vacanza. Il nuovo componente è nominato per il solo periodo residuo di incarico del predecessore.

Capo III - Presidente

Art. 22 (Funzioni)

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Conferenza d'ambito, presiede il Consiglio d'ambito, sovrintende agli uffici ed ai servizi e, su proposta del Consiglio d'ambito, nomina e revoca il Segretario della Conferenza d'Ambito secondo le disposizioni di legge previste dall'ordinamento delle autonomie locali, attua le iniziative d'informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza.
2. Il Presidente provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea d'Ambito, dei rappresentanti della Conferenza d'ambito presso enti, aziende e società, salvo che la legge riservi tali poteri all'Assemblea. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
3. Il Presidente partecipa senza diritto di voto alle adunanze dell'Assemblea d'Ambito, nonché svolge le altre funzioni attribuitegli dal presente Statuto.

Art. 23 (Nomina)

1. Il Presidente è nominato dall'Assemblea d'Ambito, con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti presenti che rappresentino non meno dei 2/3 delle quote di partecipazione dei presenti; dopo due votazioni si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di suffragi nella seconda votazione.
2. Il Presidente nomina vicepresidente un Consigliere d'ambito, che lo sostituisce in caso di propria assenza o impedimento. Qualora sia assente, o impedito, anche il vicepresidente lo sostituisce il consigliere più anziano d'età.
3. Della nomina del vicepresidente è data comunicazione ai consiglieri d'ambito e all'Assemblea nella prima seduta.

Capo IV – Revisore dei conti/Collegio dei revisori.

Art. 24 (Revisore dei conti/Collegio dei revisori. Funzioni)

1. Il Revisore dei conti/Collegio dei revisori è organo interno di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione consortile, nominato per un triennio.

2. Il Revisore dei conti/Collegio dei revisori presenta la relazione di accompagnamento alle proposte di bilancio e di conto consuntivo e presenza all'apposita seduta dell'Assemblea d'Ambito, indicando proposte per una migliore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il Revisore dei conti/Collegio dei revisori può essere sentito dal Consiglio d'ambito e dall'Assemblea d'Ambito in ordine a specifici fatti di gestione ed ai rilievi da esso mossi all'operato dell'amministrazione. Qualora un membro dell'Assemblea d'Ambito muova rilievi sulla gestione dell'ente, il Revisore ne riferisce nella prima relazione, o seduta, utile.

4. Al Revisore dei conti/Collegio dei revisori si applicano le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

Capo V - Struttura organizzativa e personale.

Art. 25 (Struttura organizzativa)

1. Ai sensi dell'articolo 10 delle L.R. 1/2018, la Conferenza d'ambito per l'espletamento dell'insieme dei compiti operativi affidatigli, è dotata di una struttura organizzativa, articolata qualora necessario anche per articolazioni territoriali, alle dipendenze del Direttore in cui confluisce il personale transitato alla Conferenza d'Ambito per effetto della legge regionale 1/2018 e della Convenzione istitutiva. Il regolamento di organizzazione definisce le modalità e le condizioni per la copertura della dotazione organica della Conferenza d'ambito.

2. La Conferenza può inoltre avvalersi, senza ulteriori oneri, di uffici e servizi degli Enti locali, messi a disposizione tramite convenzione.

3. Alla struttura organizzativa, compete:

a) la predisposizione degli atti della Conferenza d'ambito, nonché effettuazione delle ricognizioni, delle indagini e di ogni altra attività a ciò finalizzata;

b) l'esecuzione delle deliberazioni degli organi della Conferenza d'ambito ed in particolare del programma degli interventi;

c) il compimento degli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio, compresa la stipula del contratto di servizio con i gestori;

d) il controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del segmento di servizio di competenza;

e) la predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, trasporto e avvio a trattamento delle raccolte differenziate a supporto delle attività dei consorzi di area vasta;

f) lo svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito come prevista dall'ARERA, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale;

g) lo svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti;

h) ogni altra attività attribuita dalla Conferenza d'Ambito.

4. Ai fini del controllo di cui alla lettera d) del comma 3, gli uffici della Conferenza d'Ambito intervengono tempestivamente per garantire l'adempimento da parte del gestore del servizio. A tal fine hanno facoltà di accesso agli impianti e alle infrastrutture del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, anche nelle fasi di costruzione.

5. L'Assemblea d'Ambito stabilisce con proprio atto generale l'organizzazione della struttura cui demandare ogni atto di propria competenza, ivi compresi gli atti istruttori e di esecuzione delle decisioni dell'Assemblea, e/o individua uffici tra gli enti locali appartenenti alla stessa, qualora necessario. L'atto generale di organizzazione definisce le professionalità necessarie all'esercizio delle finalità istituzionali della Conferenza, la relativa pianta organica e l'articolazione degli uffici, nonché le modalità e le condizioni per la copertura della dotazione organica.

6. Nel caso in cui la Conferenza d'ambito si organizzi anche con uffici decentrati, l'atto di cui al comma precedente, indica i compiti che sono a questi attribuiti, distinguendoli da quelli che pare opportuno mantenere agli uffici centrali, cui viene affidato anche la funzione di ufficio a servizio del Presidente della Conferenza d'ambito.

Art. 26 – Direttore

1. Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 1/2018 la Conferenza d'ambito ha un Direttore, di qualifica dirigenziale, assunto o incaricato con deliberazione del Consiglio d'ambito.
2. Ferme restando le procedure selettive previste dalla normativa vigente, l'incarico di Direttore è attribuito a tempo determinato, per una durata non superiore a cinque anni e non inferiore a due, rinnovabile, ad un dirigente di ruolo della Conferenza d'ambito o degli Enti associati ovvero, in caso di mancanza o di inidoneità di questi ad assumere l'incarico, a persona esterna all'amministrazione dell'ente in possesso dei requisiti previsti per accedere alla qualifica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni, con contratto di lavoro di diritto privato scelta fra persone dotate di esperienza adeguata, nonché di professionalità e competenza nel settore dei servizi pubblici ambientali.
3. Sussiste incompatibilità fra la funzione di Direttore e l'assunzione di cariche ed incarichi nelle società di gestione dei servizi amministrati dalla Conferenza d'ambito e/o in società controllate o partecipate dai medesimi, presenti sul territorio della regione.
4. Non può ricoprire la carica di Direttore colui che versa in situazioni di conflitto di interessi o che intrattiene rapporti di natura economica, a qualunque titolo, con le società di gestione dei servizi amministrati dalla Conferenza d'ambito e/o con società controllate o partecipate dai medesimi, presenti sul territorio della Regione.
5. Il Direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile, e ad esso spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano la Conferenza d'ambito verso l'esterno, non ricompresi espressamente dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo della Conferenza d'ambito, e non espressamente assegnati alla dirigenza dalle norme cui al decreto legislativo 165/2001 e al decreto legislativo 267/2000, e in particolare:
 - a) formula proposte ed esprime pareri all'Assemblea d'ambito e al Consiglio d'ambito;
 - b) attribuisce gli incarichi dirigenziali, definisce gli obiettivi che i dirigenti di area, qualora previsti, devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
 - c) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
 - d) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
 - e) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
 - f) applica le penali per violazione delle clausole contrattuali;
 - g) risponde agli organi di controllo sugli atti di sua competenza;
 - h) provvede alla predisposizione dello schema del bilancio preventivo, redatto secondo i principi di trasparenza e leggibilità.
6. L'incarico di Direttore può essere revocato con deliberazione del Consiglio d'ambito nel rispetto della normativa in materia di revoca degli incarichi dirigenziali.
7. In caso di assenza o impedimento del Direttore, il Consiglio d'ambito individua un altro soggetto incaricato di sostituirlo. Nel caso di assenza o impedimento per un periodo inferiore a un mese, e comunque limitatamente ad attività di ordinaria amministrazione, è lo stesso Direttore che individua il proprio sostituto.

Art. 27 (Segretario della Conferenza d'ambito e personale)

1. Il Presidente, su proposta del sentito il Consiglio d'ambito nomina il Segretario della Conferenza d'ambito, individuato attraverso un bando riservato ai segretari dei comuni consorziati, che adempie verso l'ente agli stessi compiti previsti per i comuni.
2. L'Assemblea d'Ambito delibera il compenso spettante al Segretario.
3. La dotazione organica del personale consortile si compone del personale transitato alla Conferenza d'Ambito per effetto della legge regionale 1/2018 e della Convenzione istitutiva, ovvero comandato dagli enti associati ovvero assunto a seguito di procedura concorsuale.

Art. 28 (Gestione economico-finanziaria e contabile)

1. La Conferenza d'ambito esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale, applicando il testo unico degli Enti locali laddove compatibile e la disciplina del decreto legislativo 118/2011 per la gestione contabile.
2. La gestione della Conferenza d'ambito persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva e nell'ambito delle finalità sociali.
3. Il funzionamento della Conferenza d'Ambito viene finanziato dai propri componenti secondo le modalità di cui all'articolo 5 della Convenzione istitutiva. Ulteriori eventuali modalità di finanziamento verranno stabilite dall'Assemblea d'Ambito.
4. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
5. Il Servizio di tesoreria o di cassa viene affidato con procedura di gara ad evidenza pubblica ad un istituto di credito operante nei comuni o nelle Province facenti parte della Conferenza d'Ambito ed avente uno sportello nel comune ove ha sede la Conferenza d'Ambito.
5. I beni della Conferenza d'ambito sono dettagliatamente inventariati secondo le norme stabilite nel regolamento di contabilità.

Art. 29 (Investimenti e contratti)

1. Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal piano d'ambito e dal programma annuale la Conferenza d'ambito provvede con fondi all'uopo accantonati, con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento, con i contributi in conto capitale dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, con i prestiti anche obbligazionari.
2. Gli appalti di lavori, le forniture di beni, le vendite, gli acquisti, le permutate, le locazioni e l'affidamento di servizi in genere sono disciplinati dalle norme sull'attività del comune in cui ha sede l'ente, sino all'approvazione di apposito regolamento.

Art. 30 (Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non previsto dalla Convenzione e dal presente Statuto si applicano le disposizioni sull'ordinamento delle autonomie locali.